

È possibile affermare che la rappresentazione auerbachianamente “seria” delle coscienze individuali – della psicologia, della soggettività – di uomini e donne del popolo fu una prerogativa della narrativa realista del XIX secolo? In che modo – e con quali forme – gli scrittori attribuirono un’“anima” ai loro umili? Si tratta di domande fondamentali, da tempo evocate dalla critica, a cui il libro tenta di rispondere con una prospettiva narratologica aggiornata, adoperata su un *corpus* vasto ed eterogeneo della narrativa italiana e francese tra Otto e Novecento: da Manzoni a Verga, da Balzac a Zola, passando per la letteratura campagnola; stagione letteraria spesso misconosciuta e controversa, che tuttavia fu artefice di una rivoluzione epistemologica della mimesi del popolo.

Guido Scaravilli è Lettore di Italiano all’Università di Liegi. Laureatosi alla Università Federico II di Napoli, Scaravilli ha recentemente conseguito il dottorato alla Scuola Normale di Pisa (in cotutela con l’Université Libre de Bruxelles), discutendo una tesi dal titolo *Soggettività e Quarto Stato. Modalità della rappresentazione interiore nella narrativa realista e naturalista*. Si è occupato di narrativa italiana ed europea tra Otto e Novecento e di poetiche e teorie del realismo, scrivendo saggi narratologici su Verga, Capuana, De Roberto, Percoto e Serao.

ISBN 978-3-0343-5110-2



9 783034 351102

www.peterlang.com



  
PETER LANG

Soggettività e Quarto Stato

Guido Scaravilli

Guido Scaravilli

## Soggettività e Quarto Stato

Modalità della rappresentazione  
interiore nella narrativa realista  
e naturalista

